

# Baby Caruana C'è «Fab-fab» nell'olimpo degli scacchi

La giovane promessa italiana entra al 39° posto mondiale, entrando nel «club 2700» dei migliori  
Una carriera da predestinato tra Stati Uniti e Italia

## Il ritratto/1

ADOLVIO CAPECE

sport@unita.it

Lo scorso primo luglio la Federazione mondiale degli scacchi ha diramato la nuova classifica a punti che dà la graduatoria internazionale dei giocatori e che è conosciuta dagli appassionati come «lista Elo». A differenza di quello che avviene in altri sport – gli scacchi sono da anni riconosciuti ufficialmente come sport dal Cio – il nome della lista non è un acronimo, ma deriva dal nome dell'ideatore del meccanismo, Arpad Elo, matematico di origine ungherese, naturalizzato statunitense. La lista Elo una volta aveva cadenza annuale, poi è passata a cadenza semestrale e oggi, dato il sempre crescente numero di gare e competizioni e il numero sempre più alto di persone che si appassionano agli scacchi, viene aggiornata ogni due mesi e già si parla di una frequenza ancor più ravvicinata.

Come spesso avviene, non è detto che il numero uno della lista corrisponda necessariamente al giocatore che veste la maglia di campione del mondo, ma è sicuramente indicativa dei rapporti di forza tra i migliori giocatori e del loro stato di forma. Inoltre risulta molto importante per vedere i miglioramenti e i progressi dei giocatori emergenti. Attualmente nella graduatoria il numero 1 è il ventenne norvegese Magnus Carlsen che guida la classifica con 2826 punti, seguito dal bulgaro Veselin Topalov con 2803 e dal campione del mondo in

carica, l'indiano Vishy Anand, con 2800.

Quello dei 2800 punti è un muro difficilissimo da superare e finora ben pochi giocatori ci sono riusciti, primo fra tutti l'ormai mitico Garry Kasparov, che da qualche tempo si è ufficialmente ritirato dall'agonismo ed è rimasto sopra questo punteggio per oltre vent'anni.

L'altro muro che pone una linea di confine nella valutazione dei giocatori è idealmente fissato a 2700 punti; chi li supera entra nel cosiddetto «club 2700», ovvero in pratica entra a far parte della élite del mondo scacchistico. Nella «lista Elo» dello scorso primo luglio l'azzurro Fabiano Caruana figurava al 39° posto assoluto con 2697 punti. Un risultato di per sé eccezionale, tenendo conto che *Fab-fab*, come viene ormai chia-

**Talento precoce**  
Ancora 17enne, è diventato Grande Maestro prima di Fischer

**Yankee d'Italia**  
Nato a Miami, famiglia di origine siciliana e della Basilicata

mato da amici e sostenitori, non ha ancora 18 anni (li compirà il 30 luglio prossimo).

Nei due mesi intercorsi tra la «lista Elo» al primo maggio e quella al primo luglio, Fabiano ha fatto un clamoroso balzo in avanti, guadagnando 15 posizioni e arrivando a ridosso dei 2700 punti. Possiamo dire



Fabiano Caruana: il numero uno al mondo è attualmente il 20enne Magnus Carlsen

che grazie al buon risultato di un torneo giocato nei giorni scorsi, Caruana ha già guadagnato quella manciata di punti che gli permettono di entrare nel «club 2700», ma poiché potrebbe perderli nelle settimane che mancano alla prossima lista, è necessario attendere il primo settembre per eventualmente festeggiare.

Una buona opportunità per incrementare il punteggio viene offerta a Fabiano dalla partecipazione al torneo dei Giovani Grandi Maestri che si gioca a Biel, cittadina del nord della Svizzera, fino a fine luglio. La manifestazione raccoglie dieci dei più forti giovani del mondo: i più «anziani» in gara sono il russo Evgeny Tomashevsky, 23 anni, e l'israeliano Maxim Rodhstein, 21. Poi ci sono il russo Dimitri Andreikin e il vietnamita Nguyen Ngoc, entrambi ventenni. Due i diciannovesenni: il francese Maxim Vachier-Lagrave e l'inglese David Howell. Poi c'è Caruana, che consideriamo avere 18 anni, quindi l'indiano Panimarian Negi di 17, e infine il filippino Wesley So e l'olandese Anish Giri di 16 anni. Sono sicuramente i protagonisti dei prossimi anni, insieme a Magnus Carlsen. Fabiano aveva stupito il

mondo, scacchistico e no, quando a 14 anni e 11 mesi e 16 giorni, quindi due settimane prima di compiere i 15 anni, ha conquistato il titolo di Grande Maestro, la massima categoria nel gioco degli scacchi, facendo meglio per esempio del mitico e compianto Bobby Fischer, che divenne Grande Maestro a 15 anni e 6 mesi.

È nato negli Stati Uniti, a Miami in Florida, ma avendo la mamma italiana, Caruana è stato registrato da subito come italo-americano. Italiani sono tutti i nonni, bisnonni e così via: dal lato paterno la famiglia è originaria di Agrigento e di Palermo, dal lato materno di Francavilla sul Sinni in Basilicata, dove è nata la mamma, Santina, mentre il papà, Luigi, è nato a sua volta negli States, a Brooklyn. Quando, in base ai regolamenti della Federscacchi mondiale, ha dovuto decidere ufficialmente per quale nazione giocare, Fabiano non ha avuto esitazioni ed ha scelto l'Italia.

La sua carriera scacchistica è trionfale. «Ho imparato a giocare all'età di 5 anni seguendo un corso scolastico pomeridiano alla scuola elementare di Brooklyn», racconta. Ter-